



MANIFESTO

PER L'ELEZIONE DEL CNDCEC MANDATO 2026-2030 E PER LA RIGENERAZIONE DELLA GOVERNANCE DELLA PROFESSIONE

1

Punti programmatici essenziali elaborati da ANC e sottoposti ai Candidati alle elezioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per il nuovo mandato e per il rinnovamento del modello di governo della Categoria

INTRODUZIONE

Il rinnovo degli organi nazionali non rappresenta un mero passaggio elettorale, ma un momento di responsabilità collettiva.

La professione del Commercialista attraversa una fase complessa e strutturalmente delicata.

L'aumento esponenziale degli adempimenti, la continua stratificazione normativa, l'ampliamento delle responsabilità civili e penali, la compressione dei compensi medi e la crescente difficoltà organizzativa degli studi stanno progressivamente riducendo la sostenibilità economica e professionale dell'attività.

Parallelamente, si è sviluppata una percezione diffusa di distanza tra base e vertice, di limitato coinvolgimento nelle scelte strategiche e di eccessiva verticalizzazione dei processi decisionali.

Una governance efficace non si misura dalla quantità della comunicazione prodotta, bensì dalla qualità dei risultati conseguiti per la categoria.

Non è dunque in discussione soltanto un avvicendamento negli organi, ma una ridefinizione del metodo di governo e del ruolo della professione nel sistema economico e sociale.

Il futuro della categoria deve fondarsi su una cultura della responsabilità condivisa, del pluralismo e della partecipazione attiva.

Il presente Manifesto propone un modello di rigenerazione della governance fondato su:

- ✓ Etica istituzionale;
- ✓ Trasparenza strutturale;
- ✓ Democrazia interna;



- ✓ Sostenibilità economica;
- ✓ Responsabilità nell'uso delle risorse;
- ✓ Metodo partecipativo nelle riforme.

La categoria non ha bisogno di narrazioni. Ha bisogno di risultati misurabili e di una guida autorevole ma inclusiva. Il futuro della professione dipende dalla capacità di trasformare il confronto in progetto comune.

2

ETICA DELLA GOVERNANCE E TRASPARENZA STRUTTURALE

Codice di condotta della governance nazionale e trasparenza attiva permanente

La credibilità istituzionale è il primo patrimonio della categoria. La trasparenza contribuisce a ridurre i conflitti, previene contenziosi, evita spese legali e rafforza la fiducia interna.

Si propone l'introduzione di un Codice di condotta istituzionale che garantisca equilibrio, sobrietà e rispetto del ruolo e che disciplini:

- ✓ L'utilizzo delle risorse destinate alla comunicazione;
- ✓ La separazione tra funzione istituzionale e promozione personale;
- ✓ Criteri di sobrietà e pluralismo nella rappresentanza pubblica;
- ✓ Obbligo di rendicontazione periodica dell'attività svolta;
- ✓ Pubblicazione dei pareri resi su riforme ordinamentali e fiscali;
- ✓ Accessibilità integrale ai documenti strategici;
- ✓ Tracciabilità delle decisioni adottate;
- ✓ Il divieto di ogni forma di denigrazione o attacco verbale verso realtà associative e/o singoli iscritti, sancendo che il dissenso è un valore democratico e non un pretesto per condotte ritorsive o offensive.

VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ ORDINISTICA E ATTRATTIVITÀ DELL'ISCRIZIONE

Sistema di valorizzazione visibile dell'identità ordinistica

L'iscrizione all'Albo deve tornare ad essere una scelta ambita, caratterizzata da prestigio, riconoscibilità e valore sociale. Occorre rendere visibile e tangibile l'essere ordinistici. In tale ottica occorre attivare:



- ✓ Campagne istituzionali permanenti di orientamento;
- ✓ Protocolli con istituzioni scolastiche e universitarie;
- ✓ Superamento definitivo delle asimmetrie ordinamentali tra Sezione A e Sezione B dell'Albo, garantendo pari dignità di rappresentanza e l'accesso alle medesime opportunità di specializzazione.

Presidio permanente sull'equo compenso

Non esiste autonomia senza sostenibilità economica. Il tema del compenso non è un concetto corporativo: è garanzia di qualità, indipendenza e dignità professionale. Se l'appartenenza non produce valore percepito, perde forza attrattiva.

Si propone:

- ✓ L'istituzione di un Osservatorio permanente sull'equo compenso;
- ✓ Il monitoraggio delle prassi elusive;
- ✓ Di attuare interventi coordinati a tutela dei colleghi;
- ✓ Il rafforzamento dell'effettività della normativa vigente;
- ✓ L'azione legale sistematica e la costituzione in giudizio del CNDCEC contro bandi di Enti Pubblici o Grandi Committenti che violino i parametri minimi della dignità professionale;
- ✓ La promozione dell'abbattimento del gender pay gap;
- ✓ La revisione della Legge n. 49/2023 sul giusto compenso, introducendo obblighi di rispetto delle tariffe orientative nonché strumenti di trasparenza economica, al fine di garantire ai giovani professionisti la valorizzazione delle proprie competenze e responsabilità, nel pieno rispetto dell'autonomia professionale.

Tavolo permanente di co-progettazione normativa

La categoria non può essere destinataria passiva delle norme che è chiamata ad applicare. Negli ultimi anni, il proliferare di adempimenti è stato progressivo e non è stato bilanciato dalla possibilità di ottenere confronti o accessi presso gli uffici della pubblica amministrazione. Si rende indispensabile contribuire alla costruzione di metodologie di dialogo effettive e spendibili.

Si propone l'istituzione di un Tavolo permanente con le istituzioni competenti per:

- ✓ Valutazione preventiva dell'impatto operativo delle norme;
- ✓ Programmazione realistica delle scadenze;
- ✓ Armonizzazione tra esigenze pubbliche e sostenibilità degli studi;
- ✓ Prevenzione dell'accumulo emergenziale degli adempimenti;
- ✓ L'adozione del principio "One In, One Out": il Consiglio Nazionale si impegna a non avallare nuovi adempimenti senza l'ottenimento di una semplificazione compensativa o di un ristoro economico certo.



DEMOCRAZIA INTERNA, CENTRALITÀ DEGLI ORDINI TERRITORIALI E RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI SINDACALI DI CATEGORIA

Rafforzamento dell'Assemblea dei Presidenti

4

L'Assemblea dei Presidenti deve essere tradotta in organismo attivo di confronto. Un organismo forte di mediazione riduce tensioni e rafforza l'unità.

Si propone di attribuire all'Assemblea:

- ✓ Approvazione del bilancio del Consiglio Nazionale;
- ✓ Parere obbligatorio sulle modifiche ordinamentali;
- ✓ Partecipazione preventiva alle iniziative legislative;
- ✓ Coordinamento sulle strategie economiche.

Sistema certificato di rappresentanza sindacale

La frammentazione indebolisce la categoria.
Una rappresentanza chiara e verificabile rafforza il dialogo istituzionale.

Si propone di stabilire:

- ✓ Criteri oggettivi di accreditamento delle associazioni rappresentative;
- ✓ La verifica dell'attività svolta;
- ✓ L'impegno nel promuovere presso gli Ordini Territoriali la collaborazione con le Associazioni locali già esistenti ed espressione delle Associazioni nazionali riconosciute, per assicurare efficacia all'azione di rappresentanza della categoria anche a livello territoriale;
- ✓ L'impegno a presenziare agli eventi nazionali organizzati dalle Associazioni di categoria, assicurando la partecipazione del CNDCEC per il tramite del Presidente o di un consigliere nazionale delegato;
- ✓ La razionalizzazione delle sigle;
- ✓ Sulla base del possesso di requisiti di rappresentatività, riconoscimento di un sostegno economico a favore dell'attività svolta dalle Associazioni sindacali (es: ricorsi, campagne nazionali di comunicazione, convegni nazionali di rappresentanza);
- ✓ Il rafforzamento del Tavolo di confronto, istituito dal Consiglio Nazionale, con le Associazioni Nazionali maggiormente rappresentative e formalmente costituite attraverso la programmazione di incontri con cadenza **mensile** e la stesura di un documento concordato al termine di ogni incontro, che riassume i punti condivisi e costituisca una vera e propria "agenda" cui dare seguito da parte di tutti i Componenti;
- ✓ Il riconoscimento alle Associazioni maggiormente rappresentative del diritto di designare esperti all'interno delle Commissioni di Studio Nazionali, valorizzando la competenza di chi opera sul campo;
- ✓ La partecipazione di espressioni sindacali nella proposta dei Revisori;



- ✓ L'impegno ad ospitare le Associazioni Nazionali sindacali, individuate con i criteri di cui al precedente articolo 2, con spazi fisici e con il coinvolgimento nei lavori congressuali mediante opportunità di intervento, in occasione dei Congressi nazionali e delle Assemblee annuali.

Patto per il pluralismo e tutela del dissenso

5

Una governance matura non teme il confronto: lo organizza, lo valorizza e lo trasforma in sintesi. Si propone l'adozione di un Patto interno che sancisca:

- ✓ Il riconoscimento del dissenso come elemento legittimo;
- ✓ L'esclusione di prassi ritorsive;
- ✓ La promozione del confronto strutturato.

SOSTENIBILITÀ STRUTTURALE DEGLI STUDI

Piano nazionale di supporto operativo

Se gli studi si indeboliscono, si indebolisce l'intera professione. La sostenibilità non è tema secondario: è condizione di sopravvivenza e di sviluppo virtuoso. A ciò può concretamente sopperire il rafforzamento dei Comitati Pari Opportunità Territoriali e Nazionale. Alla stessa stregua è fondamentale mantenere l'esistenza dell'Ordine Territoriale su ogni capoluogo di provincia quale presidio di prossimità.

Si propone:

- ✓ La tutela effettiva del diritto alla salute e la garanzia della sospensione degli adempimenti e dei termini in caso di malattia o infortunio grave;
- ✓ Il rafforzamento dei CPO;
- ✓ L'istituzione di un fondo di sostegno per studi in difficoltà;
- ✓ Il rafforzamento della "banca del tempo";
- ✓ Il divieto di accorpamenti forzati degli Ordini minori;
- ✓ Il supporto agli Ordini Territoriali mediante: l'acquisto centralizzato di banche dati, la previsione di misure di supporto amministrativo per gli Ordini Territoriali minori, la stipula di convenzioni per software integrati, l'utilizzo di piattaforme condivise per adempimenti ripetitivi.

Altre Misure o azioni necessarie

Presidio sulla Responsabilità Professionale e Tutela nei Procedimenti Cautelari

L'attuale sistema di giustizia penale e tributaria espone il Commercialista a rischi sproporzionati, dove il "processo" e le "misure cautelari reali" (sequestri) diventano essi stessi una sanzione definitiva, capace di distruggere l'immagine e la stabilità economica del professionista ben prima di un accertamento di colpevolezza.



Si propone l'impegno del CNDCEC per:

L'istituzione di un Osservatorio Nazionale sulla Responsabilità Penale: un presidio permanente volto a monitorare i procedimenti che coinvolgono gli iscritti, con particolare focus sui casi di concorso nel reato (Art. 110 c.p.) e associazione a delinquere (Art. 416 c.p.) legati all'esercizio delle funzioni di garanzia (es. visti di conformità).

L'istituzione di Protocolli d'intesa con il Ministero della Giustizia e l'Agenzia delle Entrate: per definire con chiarezza il perimetro della responsabilità del professionista, distinguendo tra il controllo formale e documentale (diligenza professionale) e l'impossibilità oggettiva di accertare truffe orchestrate da terzi con documentazione abilmente falsificata.

La tutela nelle Misure Cautelari Reali: promuovere una riforma o linee guida che impediscano il sequestro "a strascico" di conti correnti e beni immobili del professionista, dei suoi familiari o dei suoi clienti (es. in qualità di esecutore testamentario), garantendo sempre una disponibilità delle somme necessarie alla sopravvivenza del professionista, della sua famiglia e alla continuità operativa dello Studio.

Il supporto legale e per la riabilitazione dell'Immagine: istituzione di un fondo di garanzia o di un servizio di consulenza legale d'urgenza specializzato per i colleghi colpiti da provvedimenti cautelari ingiustificati, unitamente ad azioni istituzionali volte alla riabilitazione pubblica dell'immagine del professionista in caso di archiviazione o sentenza di non luogo a procedere.

Dialogo costante con il Ministero della Giustizia al fine di sensibilizzare le procure e le cancellerie sull'impatto devastante che ritardi burocratici e interpretazioni arbitrarie nelle notifiche di dissequestro assumono sulla vita e sulla salute dei professionisti.

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Le risorse della categoria non sono patrimonio di gestione, ma patrimonio di responsabilità. La gestione del patrimonio comune deve ispirarsi a prudenza, efficienza e responsabilità. Le riforme calate dall'alto generano inevitabili malcontenti e potenziali fratture. Le riforme condivise generano stabilità.

Si propone:

- ✓ Di individuare un tetto programmato alla spesa per la comunicazione;
- ✓ La revisione delle principali voci di costo;
- ✓ L'obbligo di relazionare annualmente sull'efficacia delle iniziative finanziate;
- ✓ La valutazione dell'impatto economico delle attività istituzionali.



METODO PER LE RIFORME

Le riforme devono nascere dal confronto preventivo.

Si propone una procedura obbligatoria di consultazione che preveda:

- ✓ La pubblicazione preventiva delle bozze;
- ✓ La determinazione di tempi congrui per analisi e produzione di osservazioni;
- ✓ La raccolta strutturata delle osservazioni;
- ✓ L'obbligo di report pubblico di sintesi;
- ✓ La tracciabilità delle modifiche;
- ✓ Il contrasto alla proliferazione di registri speciali, albi e sotto-albi e obblighi formativi relativi, rivendicando l'Albo come unico titolo abilitante e certificatore per ogni funzione specialistica (Revisore, Crisi d'impresa, ecc).

7

ALTRE MISURE O AZIONI NECESSARIE

- ✓ Impegno verso il sostegno di una visione politica degli Enti previdenziali che preveda il superamento di posizioni che hanno, sino ad oggi, reso difficile un sereno dibattito sul futuro degli stessi, nel rispetto della loro piena autonomia. In particolare, prevedere azioni concordate ed identiche per gli iscritti ai due diversi Enti ma all'unica Professione.
- ✓ In materia di formazione professionale, impegno a introdurre il riconoscimento di crediti formativi per le materie obbligatorie alle riunioni dei componenti del Consiglio di disciplina degli Ordini territoriali.
- ✓ Impegno ad istituire un'attività di presidio permanente del lavoro delle commissioni Finanze, Bilancio, Giustizia, Lavoro, Attività Produttive di Camera e Senato, monitorando lo stato di tutte quelle attività parlamentari che rientrano nella sfera di interesse e competenza della categoria.
- ✓ Revisione dell'attuale codice deontologico per far sì che lo stesso recepisca i contenuti del codice di autoregolamentazione dell'astensione collettiva dalle attività degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui la categoria si è dotata nel 2014.
- ✓ Favorire, attraverso le Associazioni Sindacali di categoria, la realizzazione di un software gestionale completo ed integrato di studio che possa essere proposto alla platea dei commercialisti.
- ✓ Definizione di uno "Scudo Professionale": revisione della responsabilità civile e penale del Commercialista per circoscrivere l'esposizione legata a funzioni di controllo delegate dallo Stato.
